



OMELIA ALLA SANTA MESSA VESPERTINA DI NATALE

Cattedrale – 25 dicembre 2009

“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv 1,1). Oggi è nato il Salvatore; nasce in una casa piena di amore pur essendo priva di comfort; nasce in un ambiente, dove non manca l’essenziale: l’amore, la volontà di volersi reciprocamente bene, la fiducia totale in Dio.

E la nostra casa dell’intimità personale, spesso con problemi e sussulti che ci intimoriscono? E la casa delle nostre famiglie che hanno brividi di freddo, di incomunicabilità, di divisioni, di fatti che rintonano soprattutto nei bambini e nelle persone più deboli? E la nostra casa ecclesiale che quest’anno è stata colpita da terremoti, uno dei quali la privazione di validi sacerdoti, l’ultimo il carissimo don Claudio Sacco? E potremmo estendere al mondo intero l’interrogativo. Quanto abbiamo ripetuto “Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio” corrisponde a un senso di sicurezza per la grande casa globale, destinata a noi e alle generazioni che verranno, perché non sia senza scossoni, guerre e imprevidenze che provocano rischi?

“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”. Ovunque abbiamo dimora, là ci sia la casa dove non manca l’essenziale perché noi portiamo la vita permanente di Gesù Cristo in noi.

E quando per imperscrutabili disegni di Dio soffriamo nell’intimo di noi, o nelle famiglie, o nella Chiesa o nei problemi

del più vasto mondo, non possiamo perdere la sicurezza della nostra fede, non possiamo lasciar generare in noi il dubbio che ci fa sconsolati e disperati, bloccando il nostro cammino. Il segno luminoso della sua presenza, accolta e posta a fondamento del nostro vivere, è la ricerca di concordia e di unità, ovunque viviamo.

Penso alle nostre comunità cristiane. Sto chiedendo, in quest'Anno sacerdotale, la preghiera per le vocazioni. Chiedo che tutti coloro che vivono l'appartenenza alla Chiesa e conoscono i sacerdoti, maturino mentalità e comportamenti che diano loro comprensione e sostegno.

Il momento più intenso, significativo e consolante per tutti è la partecipazione alla Messa domenicale e ad altri appuntamenti importanti per la vita della parrocchia.

Sono questi che fanno fiorire e diffondono la “vita permanente di Gesù Cristo in noi”.

Che si irrobustisca la casa in cui è bello ritrovarsi in tanti,

- perché è più bello credere , se insieme si condivide la ricerca della verità;
- perché è più facile annunciare speranza, se si avverte il calore di una presenza accanto;
- perché è più sincera la carità che fiorisce là dove ci si riconosce e ci si stima come fratelli.

Facciamo sicura e robusta la casa del nostro intimo, quella tra le mura domestiche, nelle comunità parrocchiali, nelle realtà educative, nei luoghi di lavoro, nelle attività sportive e di tempo libero, dovunque. Quanti accolgono la luce del Verbo di Dio e da lui sono generati hanno il potere di costituire, nella concordia, una fune molto resistente che, formata dall'intreccio di fili in sé estremamente fragili – penso ai bambini, alle persone più deboli –, non si lasciano spezzare o sfilacciare.

Da case solide e sicure siamo chiamati ad andare con speranza, sui ritmi di cammino dei giovani. Sì, per avanzare nella vita è necessario avere la sicurezza della nostra casa.

Don Claudio Sacco nell'ultima lettera ai parrocchiani (che si trova sul ricchissimo sito internet della parrocchia di Mas-Peron) ha invocato Maria del Cammino – *Odigitria* – scrivendo: “Si va. Ma dove? Il vescovo vuole che andiamo *Su ali d'aquile*. Ogni anno viene dato un tema, una via, una scalata da fare. I documenti del Papa, del Vescovo e anche le nostre assemblee esprimono mete alte, percorsi di vita, mete da salute temporale ed eterna. Questa è la scelta da fare. Non sono nostalgico, né pessimista, sono realista. In mezzo a tante difficoltà e sfide, anche noi camminiamo. Non siamo totalità, neanche maggioranza, ma siamo una Chiesa viva. E' bello andare, insieme, con la guida, verso grandi mete. Sempre nuove. Nell'anno sacerdotale scopriremo che abbiamo guide che ci conducono in alto?”.

È la mia e nostra preghiera.

A tutti l'augurio affettuoso di un santo Natale e serene festività.